



Teulada: la storia e il territorio

Tra la costa Sud-Occidentale della Sardegna e le maestose montagne del Sulcis si trova il comune di Teulada, paese le cui origini risalgono a tempi antichissimi.

Il primo insediamento dell'abitato è da individuare probabilmente nell'area dell'istmo di Capo Teulada, luogo in cui, grazie alla sua posizione geografica privilegiata, viene frequentato sin dall'età del Ferro dai grandi popoli del mare: i Fenici e i Punici. Tra gli insediamenti importanti emerge la Località di Malfatano, dove, sull'isolotto antistante la spiaggia di Tuerredda, sono ancora visibili i resti del tofet punico, nella zona si trovava il Porto, ormai sommerso, di Melqart.

Intorno al III secolo a.C., il territorio entra sotto l'orbita politica di Roma e il primo insediamento viene abbandonato dai suoi abitanti per insediarsi nel nuovo agglomerato creato in una zona più interna della costa, nel territorio chiamato Sant'Isidoro. Il villaggio di nuova costruzione viene battezzato con il nome "Tegula" al fine di sottolineare l'importante attività di produzione di terracotta del luogo, attestata anche dalla recente scoperta di una fornace in prossimità di Tuerredda.

Durante il Medioevo il paese viene annesso alla curatela del Sulcis ed entra a far parte del Giudicato di Cagliari, all'interno del quale resterà fino al XIII secolo, quando il territorio viene assegnato ai Della Gherardesca e in particolare al conte Ugolino e ai suoi eredi. Dal 1355 la villa viene inglobata nel Regno aragonese di Sardegna e concessa in feudo a Bartolomeo Ces-Pujades.

Successivamente, a causa dei continui attacchi dei Saraceni, l'abitato sorto lungo la costa viene definitivamente dislocato verso l'interno, dove vi era già la presenza di alcune case nate intorno alla chiesa campestre di San Francesco.

Nel 1568 il paese assume il titolo di baronia e viene concessa in feudo ad Antonio Catalan, passando, successivamente, per vie matrimoniali, ai Sanjust, ai quali viene riscattata nel 1839 con l'abolizione del sistema feudale.

Teulada vanta siti culturali di grande interesse storico artistico, tra i quali si citano: la Chiesa Parrocchiale della Madonna del Carmelo, edificata a metà del 1600; la Casa Baronale dei Sanjust; la Chiesa di San Francesco e la Chiesetta di Sant'Isidoro.

Una grande ricchezza è costituita anche dal suo patrimonio culturale immateriale, che racchiude pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e tecniche che la comunità riconosce come parte della propria cultura. Un tesoro intangibile che viene preservato e arricchito dalle tradizioni trasmesse di generazione in generazione.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



TEULADA

1/2 giugno 2024



MONUMENTI APERTI 2024
Ventottesima edizione

SPAZI PER I SOGNI

4/5 MAGGIO

NURACHI
PORTO TORRES
QUARTU SANT'ELENA
SAN GAVINO MONREALE
SAMASSI
SASSARI
SANT'ANTIOCO

11/12 MAGGIO

ARITZO
ARZACHENA
CARBONIA
DECIMOPUTZU
DORGALI
ESCALAPLANO
IGLESIAS
LUNAMATRONA solo domenica 12
ORISTANO
SAN SPERATE
SANLURI solo domenica 12
SESTU
VILLACIDRO
VILLAPUTZU

18/19 MAGGIO

ALGERO
CHIARAMONTI
ITTIRI
NUXIS
OSSIS
OVODDA solo domenica 19
PABILLONIS
PLOGAGHE
SIMALA
TRIEI

25/26 MAGGIO

ARBUS
BOSA
CUGLIERI
GAVOI
GONNOSFANADIGA
GUSPINI
MONASTIR
MONTELEONE ROCCA DORIA
NURAMINIS
OLBIA
PULA
SAMATZAI
SARDARA
SARROCH

SETTIMO SAN PIETRO

SIDDI
SINI
TERRALBA
USSANA
VILLASIMIUS
VILLASOR

1/2 GIUGNO

ARDAULI
BALLAO
CARLOFORTE
ELMAS
GENURI
NEONELI
PADRIA
SEGARIU
STINTINO
TEULADA
TULI

12/13 OTTOBRE

BITONTO

19/20 OTTOBRE

FERRARA
AGGIUS
AGLIENTU

BADESI

BORTIGIADAS
CALANGIANUS
LUOGOSANTO
LURAS
SANTA TERESA DI GALLURA
TEMPIO PAUSANIA
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
VIDDALBA

26/27 OTTOBRE

CAGLIARI



TEULADA

www.monumentiaperti.com [f](#) [@](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 10.30 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

Info Point Teulada centro

Piazza Parrocchia 1 (fronte Biblioteca)
Telefono: +39 3500257063
E-mail: turismoteulada@outlook.com

Biblioteca Piazza Parrocchia 1

E-mail: [bibiblioteulada@tiscali.it](mailto:biblioteulada@tiscali.it)
Telefono: 0707054751

Ufficio Cultura e pubblica istruzione:

E-mail: pubblicaistruzione@comune.teulada.ca.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



MINISTERO DELLA CULTURA

MINISTERO DEL TURISMO

SARDEGNA



Partner Fondazione di Sardegna

Media partner RADIOX

ejatv



5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it



Casa Baronale

Piazza Parrocchia

1

Visite a cura dell'Istituto Scolastico "Taddeo Cossu" Teulada e dell'Associazione Is Sinnus.

La casa baronale, sa dom'e su baroni per i teuladini, è situata nel centro storico di Teulada e si affaccia nella piazza Parrocchia. È il simbolo della storia del paese riferita all'antica dominazione spagnola. La casa ha preso il nome dei Sanjust, ultimi feudatari e proprietari dell'antico palazzo. Essi acquisirono il titolo di Baroni di Teulada dopo aver ereditato il Feudo nel 1736, quando passò a loro dai Catalan che non avevano lasciato eredi diretti. L'edificio nella facciata principale sulla piazza Parrocchia si presenta lineare e austero: unico decoro lo stemma nobiliare dei Catalan che sovrasta il grande portale d'ingresso affiancato simmetricamente da alte finestre. La parte più apprezzabile è quella posteriore: volta a occidente, domina sul paese dai loggiati, che ne percorrono la facciata sia al piano terra che in quello superiore, con ampie portefinestre di accesso. La ristrutturazione, a cura del Comune di Teulada, ha rispettato la struttura preesistente valorizzando i particolari più significativi: tra gli altri emergono i loggiati, i soffitti in canne e poderose capriate in legno, il portale di accesso all'attuale giardino, un tempo occupato prevalentemente dalle stalle e dai magazzini. Nelle ampie sale del piano superiore sono ospitati il museo dell'ossidiana e le più meritevoli sculture su pietra, realizzate nel corso dei simposi promossi dal Comune di Teulada. Attualmente il piano terra dell'edificio accoglie la Biblioteca Comunale, istituita nel 1957 e intitolata alla grande scrittrice sarda Grazia Deledda, vincitrice del Premio Nobel per la letteratura nel 1926. La Biblioteca è un punto di riferimento e di promozione di numerosissime attività culturali: presentazioni di libri, laboratori, serate di musica e cultura, attività di promozione alla lettura, corsi di fumetti per ragazzi e adulti, corsi di lingua sarda, laboratori musicali.



Chiesa Parrocchiale Vergine del Carmelo

Piazza Parrocchia

2

Visite a cura dell'Istituto Scolastico "Taddeo Cossu" Teulada e dell'Associazione Is Sinnus.

La Parrocchia dedicata alla Vergine del Carmelo sorge nel centro storico di Teulada, la data di edificazione, non documentata, si potrebbe ricondurre alle prime annotazioni dei registri parrocchiali, che risalgono al dicembre del 1679.

Attraverso i più recenti restauri, conclusi nel 2000, si è potuto stabilire che la costruzione della chiesa è avvenuta in due fasi. Il transetto attuale corrisponderebbe all'impianto originario più antico. Il successivo ampliamento, che ruotava l'asse della chiesa di 90 gradi, diede vita all'odierno edificio, caratterizzato da una pianta a croce latina con l'aggiunta dell'abside, delle cappelle laterali e da una copertura

con volta a botte.

Successivamente, nel 1794, venne elaborato un progetto di ampliamento disegnato da Giuseppe Maina, concluso nei primi anni dell'Ottocento. Ulteriori interventi ne modificarono la facciata e il campanile. Quest'ultimo mostrava una forma differente di aperture e sulla sommità una copertura "a cipolla" a pianta ottagonale. Attualmente, dopo gli ultimi restauri, il campanile presenta una cuspidi in cemento armato a pianta quadrata che poggia sulla cella campanaria, caratterizzata da bifore che si ripetono sui quattro lati.

La facciata, dalla semplice geometria, presenta due nicchie laterali, un rosone e un timpano che sovrasta il prospetto in corrispondenza della navata. L'accesso all'edificio avviene tramite una scalinata costituita da gradini disposti in semicerchi concentrici.

L'ultimo restauro ha riguardato anche l'interno della parrocchiale che conserva il fonte battesimale, il pulpito, diversi dipinti su tela e un crocifisso settecentesco.



Chiesa di San Francesco

Via San Francesco

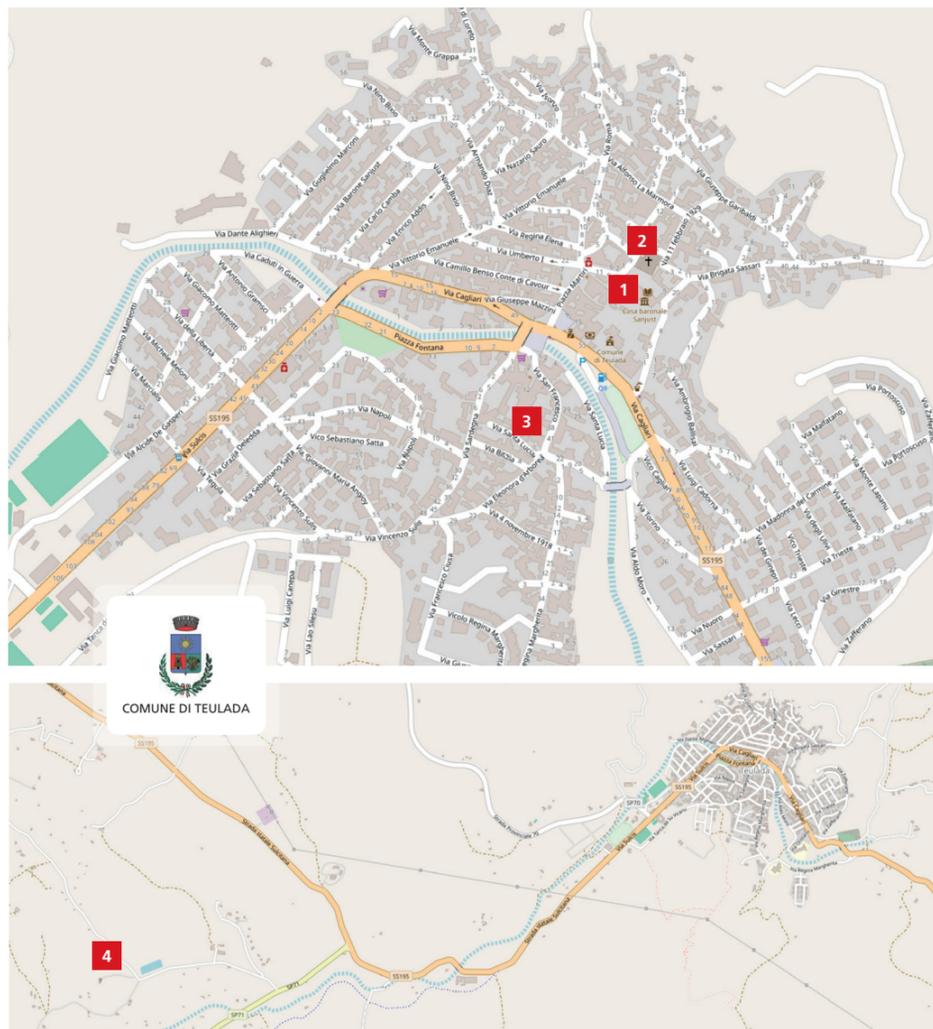
3

Visite a cura dell'Istituto Scolastico "Taddeo Cossu" Teulada e dell'Associazione Is Sinnus.

La chiesa tardo gotica sorge in via San Francesco, nel quartiere Lau de Arriu. Accanto si trovava il convento della Confraternita del 3° ordine dei Francescani (1726-1850), oggi non più esistente. Importante dal punto di vista storico artistico, il piccolo santuario fu costruito nella prima metà del 1700 dai baroni del feudo, che appartenne successivamente anche alla famiglia dei Baroni Sanjust (sino al 1839), i quali intervennero come i loro predecessori per confermarne l'importanza nelle pratiche di culto.

L'edificio ricorda l'umiltà di San Francesco nella facciata semplice, con una finestra ottagonale che sovrasta il portale d'ingresso, in cui sono rappresentati gli elementi del cantico delle creature. È presente un campanile a vela con campana risalente al 1729. La chiesa di S. Francesco è associata, nelle più antiche memorie della popolazione teuladina, all'esecuzione delle condanne a morte. Infatti, i frati avevano anche l'incombenza di assistere spiritualmente i destinati al capestro, ai quali era concesso di trascorrere l'ultima notte di preghiera in S. Francesco, dove la pubblica carità portava al detenuto, oltre al conforto spirituale, anche cose buone e biscotti. Discende da qui l'espressione ancora in uso a Teulada: "Chi ti pongantia pistoccus in cappella!" truculento augurio che suona eufemisticamente così: "Che tu possa essere impiccato".

Rimasta aperta al culto sino al 1954, negli anni '70 iniziarono i lavori di ristrutturazione, per poi riconsegnarla, racchiusa da cinta murarie impreziosite da sculture e bassorilievi sul santo, nel 1994 alla comunità teuladina, che celebra il 4 ottobre la festività del santo con suggestivi riti e partecipazione sentita della popolazione.



Chiesa e Torre di Sant'Isidoro

4

Come arrivare: Da Teulada percorrere la statale 195 fino all'incrocio per strada SP71. Imboccare la strada SP71 per 600m seguendo le indicazioni per Porto Teulada, successivamente svoltare a destra e seguire le indicazioni per Porto Turistico per 1 km. Svoltare a sinistra e proseguire dritto per 200 m.

Visite a cura dell'Istituto Scolastico "Taddeo Cossu" Teulada e dell'Associazione Is Sinnus.

La Chiesa sorge in un sito a pochi chilometri dal paese, di grandissimo interesse storico, in cui si trovano i resti di precedenti insediamenti umani, che vanno dal nuragico al periodo bizantino. Il luogo riveste particolare importanza storica soprattutto perché vi si trovano le tracce dell'antico villaggio medioevale di Teulat, già ricordato in documenti del 1355 e abbandonato completamente alla fine del XVI secolo, per essere successivamente riedificato, col nome di Teulada, nella sua ubicazione attuale. Si tratta di un semplice edificio a navata unica. La copertura è a capanna ed è tessuta su tre archi a sesto pieno, perpendicolari all'asse secondo uno schema ancora gotico nella sua concezione compositiva. Ai due lati sono addossati due corpi di fabbrica, uno dei quali funge da sacrestia, mentre l'altro accoglie i priori, che organizzano annualmente le due sagre in onore del Santo: la prima, propiziatoria di messi e raccolti abbondanti; la seconda, di ringraziamento per la grazia ricevuta, sino ad alcuni anni or sono si svolgeva in settembre, ora per ragioni che esulano dalla religiosità, viene anticipata alla metà del mese di agosto. Sul prospetto, molto povero, si apre un sem-

plice portallino ad arco, sovrastato da un occhio circolare. Le falde di copertura si estendono anche sui corpi laterali. A destra, un piccolo campanile a vela è forse l'unico segno da cui dedurre che si tratta di una chiesa.

Accanto alla chiesetta e unita ad essa attraverso un loggiato a giorno, formato da quattro archi impostati su pilastri, sorge l'omonima torre, in un ambiente molto suggestivo e in posizione dominante sulla vallata sottostante, sino al mare.

La torre di Sant'Isidoro data ai primi anni del 1600 ed è da ricollegarsi alla politica difensiva della prammatica del 1587 di Filippo II sulla costruzione delle torri litoranee, per tutelare pesca e commercio, agricoltura, pascoli e igiene. La nostra, però, ha una pianta quadrata e due piani senza terrazza, con sotterraneo e con scarpata sguarnita di cordone. Era più precisamente una casa-forte, che non aveva altro che funzioni di rifugio per proteggere dalle improvvise e temporanee invasioni di pirati barbareschi. Aveva, inoltre, funzioni di allarme sulla via di Teulada e, come centro di trasmissione diurna e notturna, di segnalazioni visive, con fumate e luci, e acustiche col suono del corno o colo tuonare di una colubrina: tutto regolato e convenzionato. A seconda delle situazioni la gente fuggiva o si armava. La colubrina era, fino ai primi decenni del novecento, abbandonata nella rimessa delle carrozze del palazzo baronale.

Nei pressi della torre di S. Isidoro, il 15 settembre 1628 fu combattuta un'aspra battaglia, il cui esito fu favorevole ai Teuladini.

Dice la cronaca: "I barbareschi, molti per numero e per ferocia, si scontrarono con i Teuladini e di essi sperimentarono quale forza fosse in quei pochi. Finalmente avvenne che i nemici desistessero e si ritirassero, inseguiti nella precipitosa fuga. Perivano gran numero presso lo stagno, il porto e il mare".

Di proprietà baronale, la torre era e fu attiva fino al 1867, anno in cui si compì il destino di tutte le torri costiere. Prima e dopo questo anno vi soggiornava un eremita, sacrista e custode della chiesa contigua. Un cabro, o registro d'amministrazione, ricorda che S. Isidoro aveva cassa propria con tre chiavi e che da questa cassa si attingesse una somma per l'acquisto di un cavallo e di molto tabacco per il sant'uomo.